



COMUNE DI CASALEONE

PROVINCIA DI VERONA

COPIA

N°45 Reg. delib.	Ufficio competente SEGRETARIO COMUNALE
---------------------	---

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esame ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento
---------	--

Oggi **ventisei** del mese di **marzo** dell'anno **duemilaventuno** alle ore 20:30, convocata in seguito a regolari inviti si è riunita la Giunta Comunale così composta:

		Presenti/Assenti
Gennari Andrea	Sindaco	Presente
Cagalli Stefano	Vice Sindaco	Presente
Fazioni Monica	Assessore	Assente
Bianchi Alessandro	Assessore	Presente
Contarelli Luciana	Assessore	Presente

4	1
---	---

Partecipano alla seduta, giusta disposizione prot. n. 8640 del 03.09.2020, il Sindaco Andrea Gennari, il Vice Sindaco Cagalli Stefano e l'Assessore Contarelli Luciana collegati in videoconferenza ed in presenza presso la Sede Municipale, gli Assessori Fazioni Monica ed Bianchi Alessandro, collegati in videoconferenza da remoto.

Assiste alla seduta, collegata in videoconferenza da remoto, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il Segretario Comunale Mazzocco Chiara.

Il Sig. Gennari Andrea nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL PRESIDENTE

premesse le formalità di legge, pone in trattazione l'argomento sopraindicato.

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esami ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento
----------------	--

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso

- Che con legge 6 novembre 2012 n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13.11.2012, sono state dettate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", in vigore dal 28 novembre 2012;
- Che in particolare, il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 individua il Segretario Comunale quale responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità negli enti locali, "*salvo diversa e motivata determinazione*";
- Che la legge in argomento prevede un nuovo strumento di garanzia della legalità nell'amministrazione, il c.d. "Piano anticorruzione", di durata triennale, da redigersi a cura del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, rispondente alle esigenze di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione (a); prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione (b); prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano (c); monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere (d);
- Che ex art. 1 comma 59 della legge 190/2012 "*le disposizioni di prevenzione della corruzione*" di cui ai commi da 1 a 57 del medesimo articolo 1, "di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni";

Atteso che le funzioni di promozione e definizione di metodologie comuni per la prevenzione della corruzione sono state demandate dalla legge 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica (*art. 1 comma 4 lett. b) e circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013*) e, successivamente, con D.l. 90/2014 convertito in L. 114/2014 (art. 19, commi 9 e 15), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.), precedentemente denominata "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche" ex art. 5 del D.l. 31 agosto 2013 n. 101 "*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni*" convertito in Legge 30.10.2013 n. 125", comma 3, preposta ad emanare altresì linee guida per l'implementazione amministrativa degli istituti normativi di prevenzione e contrasto alla corruzione ed all'illegalità;

Dato atto che:

- il Piano Triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione deve essere redatto nel rispetto dei contenuti minimi definiti dalla Legge anticorruzione e del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

- Il Piano Nazionale Anticorruzione ha durata triennale ed è aggiornato annualmente; costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione; individua, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività degli enti, i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione ed attuazione delle misure di contrasto alla corruzione;
- il primo Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) è stato approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione – con deliberazione n. 72 dell'11.09.2013, aggiornato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015;
- la redazione del Piano Triennale per gli Enti Locali doveva tener conto dell'Intesa sancita a livello di Conferenza Unificata Governo-Regioni ed Enti Locali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 24 luglio 2013;
- in conseguenza delle modifiche legislative di cui all'art. 19 del Decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato, con deliberazione n. 831 del 03/08/2016, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2016;
- con delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017 è stato approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- con delibera del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1074 del 21 novembre 2018 è stato approvato l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) fornisce le linee guida per la definizione delle varie azioni per la prevenzione della corruzione, delineando un quadro, con contenuti minimi ed uniformi in materia, all'interno del quale ogni amministrazione può e deve definire il proprio Piano Triennale, coerentemente con le proprie specifiche caratteristiche dimensionali ed organizzative, per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti anche in forma associata ai sensi dell'art. 1 comma 6 della legge n. 190/2012 (Par. IV Aggiornamento P.N.A. 2018);
- attraverso il P.N.A. l'Autorità coordina l'attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione ed all'illegalità nella pubblica amministrazione;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) 2019-2021, approvato con Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019, riordina tutte le indicazioni di ordine generale in precedenza emanate consolidandole in un unico atto di indirizzo, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo ed oggetto di appositi atti regolatori e, per espressa previsione dell'Autorità, assorbenti le indicazioni contenute nelle parti generali dei P.N.A. e degli Aggiornamenti fino ad oggi adottati;

Considerato che:

- il Piano Triennale è un documento di carattere programmatico in quanto in esso devono essere delineate le attività che nel corso delle singole annualità di riferimento l'Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da raggiungere;
- tali attività ed obiettivi debbono trovare un riscontro nei documenti di pianificazione dell'Ente; diversamente il Piano di prevenzione della corruzione si tradurrebbe in un mero adempimento formale e non incisivo;
- alla luce del forte impatto organizzativo che l'attuazione delle strategie di prevenzione comporta e della necessaria interconnessione con gli strumenti di pianificazione, una seria ed efficace programmazione delle misure preventive deve tener conto dell'effettiva e concreta sostenibilità della realizzazione delle stesse, coerentemente con le specifiche caratteristiche e peculiarità di ogni Comune e con il carattere programmatico del Piano, che lascia agli enti il margine di autonomia nella declinazione temporale degli obiettivi progressivi da raggiungere e delle misure di gestione del rischio di condotte corruttive, in violazione dei principi di legalità ed imparzialità dell'azione amministrativa;
- ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono

contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. L'organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione”;

Richiamate le deliberazioni di Consiglio Comunale n. 41 del 28/09/2020 e n. 14 del 12/03/2021, con le quali è stato, rispettivamente, presentato il Dup 2021/2023 al Consiglio Comunale ed approvata la nota di aggiornamento al Dup 2021/2023 e dato atto che nella Sezione Strategica del D.U.P. si è inteso definire il livello strategico – riservato all’organo di indirizzo e controllo politico amministrativo – della prevenzione della corruzione e della trasparenza individuando alcuni obiettivi da realizzare nel triennio di riferimento e da integrare e declinare nell'ambito dei Piani esecutivi di gestione / Piani delle Performance:

1. proseguire nell'informatizzazione dei flussi procedurali migliorando i livelli di trasparenza dell'azione amministrativa ed implementando l'utilizzo delle piattaforme e-procurement anche per approvvigionamenti di minore importo;
2. potenziare l'attività formativa sulle previsioni del Codice di Comportamento;
3. costituire gruppi di lavoro su specifici temi inerenti la legalità dell'azione amministrativa;

Rilevato che, stante anche l'interpretazione della circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013, il termine "corruzione" nella *ratio legis* è da intendersi in senso ampio, "comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati", in un'ottica più ampia dunque della fattispecie penalistica, disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319ter del codice penale, tale da ricomprendere "le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite" o di deviazione dai principi fondamentali dell'agire pubblico, legalità e buon andamento;

Atteso che ai sensi dell’art. 1 comma 7 della legge 190/2012 “L'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. *Negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione*”;

Considerato che la determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, aveva già precisato che i titolari degli uffici di diretta collaborazione e di incarichi amministrativi di vertice svolgono fondamentali compiti di supporto conoscitivo e di predisposizione degli schemi di atti degli organi di indirizzo, nonché compiti di coordinamento e di interpretazione degli atti di indirizzo emanati nei confronti degli organi amministrativi, rivestendo un ruolo chiave per le politiche di prevenzione della corruzione e, pertanto, il PTPC deve essere elaborato con la loro fattiva partecipazione in termini di contributo conoscitivo e di diretta responsabilità per gli atti a supporto dell'opera degli organi di indirizzo;

Vista la Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1064 del 13 novembre 2019 con la quale è stato approvato il Piano nazionale Anticorruzione 2019, che si propone quale unico documento di riferimento per la stesura dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche relativamente alla valutazione e trattamento del rischio come da Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", e fermi restando alcuni

approfondimenti tematici riportati nei precedenti P.N.A. (ad esempio per i contratti pubblici);

Dato atto che il P.N.A. 2019, come già il P.N.A. 2016, ribadisce che l'attività di elaborazione dei P.T.P.C. non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 comma 8 della Legge n. 190/2012 come modificata dall'art. 41, comma 1, lett. g) del D. Lgs. n. 97/2016);

Atteso che la predisposizione del P.T.P.C. è demandata a soggetto che opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione in quanto presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, della configurazione dei processi decisionali e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti, consentendo di individuare le misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente ed ai singoli uffici, escludendo incarichi di consulenza e supporti forniti da soggetti esterni, impedendo lo svolgimento di un'appropriate ed effettiva analisi e valutazione del rischio e di far individuare misure di prevenzione proporzionate e contestualizzate rispetto alle caratteristiche della specifica amministrazione (P.N.A. 2019 ed Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi");

Dato altresì **atto** che la disposizione dell'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, che prevede l'attribuzione dell'attività di elaborazione del P.T.P.C. a soggetto interno, risponde anche alla clausola della invarianza della spesa che deve guidare la p.a. nell'attuazione della legge 190/2012 e dei decreti delegati;

Considerato che il P.N.A. 2019 (e già il P.N.A. 2016 sul punto, al paragrafo 5.2, lett. c), precisa che è auspicabile che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) sia dotato di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, da improntare mediante appositi atti organizzativi, struttura e personale anche impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni;

Preso atto altresì che, benché la legge 190/2012, ma in modo particolare, le disposizioni interpretative seguite – Dipartimento Funzione Pubblica circolare n. 1 del 25.01.2013; nota Anci 30.01.2014 – indichino come buona norma organizzativa che nella medesima figura dirigenziale non siano concentrati i ruoli di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, di Responsabile della Trasparenza e di Responsabile dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari, nonché di componente dell'O.I.V./Nucleo di Valutazione, dovendo le funzioni previste essere esercitate prioritariamente da personale con qualifica dirigenziale, tali indicazioni organizzative, unitamente a numerose altre disposizioni, possono trovare difficile applicazione negli enti privi di dirigenza, in quanto l'unica figura dirigenziale in senso stretto è il Segretario Comunale, più precisamente il Segretario con idoneità a segretario generale, mentre il personale, titolare di incarichi di posizione organizzativa, svolge attività di gestione ed amministrazione attiva;

Visto il Contratto collettivo nazionale di lavoro Area Funzioni Locali del 17.12.2020, art. 101 comma 2, che ha previsto che l'incarico di Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del Segretario Comunale e Provinciale, è compatibile con la presidenza dei nuclei o altri analoghi organismi di valutazione e delle commissioni di concorso, nonché con altra funzione dirigenziale affidatagli, fatti salvi i casi di conflitti di interesse previsti dalle disposizioni vigenti;

Visto il decreto sindacale di nomina dell'Organismo Indipendente di valutazione della performance (OIV) in composizione monocratica 2020-2022, prot. n. 6964 del 16/07/2020;

Vista la delibera Civit n. 15/2013 con la quale è stato chiarito che il Responsabile Anticorruzione deve essere nominato dal Sindaco o, se l'ente lo ritiene opportuno, dalla Giunta o

dal Consiglio Comunale, rendendo dunque necessario un atto dell'Ente non essendo sufficiente l'individuazione effettuata dal legislatore anche in caso di conferma dell'opzione dallo stesso indicata e, precisamente, della figura del segretario comunale (art. 1 comma 7 L. 190/2012);

Atteso che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 25.03.2013, esecutiva ai sensi di legge, sono state assunte disposizioni organizzative per l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione ex legge n. 190/2012;

Considerato che, con il medesimo provvedimento, è stato individuato Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità per il periodo 1° aprile 2013-31 gennaio 2014, in via sperimentale e per i primi indirizzi operativi, il Segretario Comunale, senza oneri aggiuntivi, proponendo, al contempo, l'affidamento del ruolo di responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità sulla base di incarichi annuali, a rotazione tra le figure con inquadramento di Istruttore Direttivo dell'Ente, al fine di far maturare una sensibilità diffusa verso i principi di legalità dell'azione amministrativa, ottemperando in modo pieno al principio costituzionale di cui all'art. 97 della Costituzione;

Dato altresì atto che, con la medesima D.G.C. n. 44/2013, sono state conferite al Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità altresì le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 43 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni"*, dando atto tuttavia che le funzioni in materia di trasparenza sarebbero state svolte in collaborazione con le unità di personale ordinariamente impegnate nei servizi informatici e nella gestione del sito internet istituzionale, in considerazione della funzionalità delle tecnologie informatiche all'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati;

Richiamato il decreto sindacale prot. n. 1031 in data 30.01.2017, con il quale è stato nominato il Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza dall'01.02.2017 sino alla scadenza del mandato, in continuità con il decreto sindacale prot. n. 5.000 in data 09.06.2014 e con le disposizioni transitorie e sperimentali definite con la citata D.G.C. n. 44 del 27.03.2013, nonché con il decreto prot. n. 982 in data 01.02.2016 (conferma, nelle more del percorso testè indicato, del Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione per il periodo 01/02/2016 – 31/01/2017), con il decreto prot. n. 1031 in data 31.01.2017 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2017 – 31/01/2018), con il decreto prot. n. 1181 del 31.01.2018 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2018 – 31/01/2019), con il decreto prot. n. 5826 del 31.01.2019 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2019 – 31/01/2020), decreto prot. n. 5626/2020 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2020 – 31/01/2021), decreto n. 1 dell'08/02/2021 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2021 – 31/01/2022), preso atto di quanto previsto dall'art. 1, comma 7, della L. 190/2012 che recita *"Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione"*;

Atteso che anche il principio di rotazione degli incarichi direttivi rischia di essere fortemente compromesso da normative che presuppongono una platea di figure dirigenziali, non facilmente adattabili alle realtà degli enti locali con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (circa 7200 su un totale di 8000 enti) nella prevalenza dei quali vi è un'unica figura dirigenziale in senso stretto, il

Segretario Comunale (in possesso dell'idoneità a segretario generale) e, spesso, poche unità di Cat. D (profilo professionale di "istruttore direttivo"), nella maggior parte dei casi una per settore funzionale, tali da rendere difficile l'interscambiabilità degli incarichi di posizione organizzativa;

Dato tuttavia **atto** che l'art. 1 comma 221 della Legge 28.12.2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) contempla la disapplicazione dell'art. 1 comma 5 (rotazione di dirigenti e funzionari) della legge n. 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale;

Viste le deliberazioni di Giunta Comunale n. 131, n. 132 e n. 133 del 29.09.2014 con le quali sono stati approvati i documenti previsti dalla legge n. 190/2012 e ss.mm.ii. e dal D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.: Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2014-2016, Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2014-2016 e Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

Richiamata la deliberazione di Giunta Comunale n. 182 del 15/12/2014, esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è proceduto all'esame e presa d'atto della Relazione sullo stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2014/2016 e dei documenti correlati;

Atteso che con successive deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 3, 4 e 5 del 30.01.2015, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2015-2017, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2015-2017 ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2015, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- n. 9, 10 ed 11 del 29.01.2016, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (P.T.T.I.) 2016-2018, il Piano Triennale di Prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.) 2016-2018, ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2016, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- n. 10 ed 11 del 30.01.2017, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019 ed il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2017, predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- n. 10 e n. 11 del 31.01.2018, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2018-2020 e verificato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2018, documenti predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- n. 8 e n. 9 del 30.01.2019, esecutive ai sensi di legge, sono stati approvati, rispettivamente, il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2019-2021 e verificato il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Casaleone 2019, documenti predisposti dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità e Responsabile per la Trasparenza;

- n. 5 del 31/01/2020, ad oggetto "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2020-2022-Esami ed approvazione. Conferma

del Codice di Comportamento";

Dato atto che:

- in data 11.01.2016 si procedeva alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” - nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC), della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2015 – e quindi entro il termine previsto del 15 gennaio 2016, come da comunicato A.N.AC. in data 11/12/2015;
- in data 10.01.2017 si procedeva alla pubblicazione sul sito internet dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” - nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC), della scheda per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2016 – e quindi entro il termine previsto del 16 gennaio 2017, come da comunicato A.N.AC. in data del 05/12/2016, giusta nota dell'Ufficio Segreteria prot. n. 183 in data 09.01.2017;
- in data 24/01/2018, entro il termine previsto del 31/01/2018 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2017, giusta comunicato A.N.AC. del 06/12/2017, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2017;
- in data 15/01/2019, entro il termine previsto del 31/01/2019 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2018, giusta comunicato A.N.AC. del 21.11.2018, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2018;
- in data 20/01/2020, entro il termine previsto del 31/01/2020 per la predisposizione e pubblicazione della Relazione Anticorruzione Anno 2019, giusta comunicato A.N.AC. del 13.11.2019, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione Annuale nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2019;
- in data 01/02/2021 entro il termine differito dal 31/01/2021 al 31/03/2021, giusto comunicato dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 02/12/2020, si è proceduto a pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente – sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Corruzione” -, ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge n. 190/2012, la scheda della Relazione sull'attuazione del P.T.P.C.T., prot. n. 1117 dell'01/02/2021, nel formato richiesto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione del Responsabile della prevenzione della corruzione – Anno 2020;

Dato altresì atto con riferimento agli adempimenti anticorruzione previsti dalle vigenti normative con scadenza al 31.01 di ogni anno, che in data 26.01.2021 è stato espletato l'adempimento della comunicazione ad A.N.AC. del file xml Anno 2020, prot. n. 875, tramite pubblicazione dell'url sul portale istituzionale dell'ente ed in “Amministrazione Trasparente” al link “Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare”, validato con esito positivo da parte di A.N.AC. il 18/02/2021;

Richiamate le seguenti disposizioni/circolari interne in materia di trasparenza ed anticorruzione predisposte dal Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione:

- nota circolare prot. n. 5004 in data 10.06.2014, ad oggetto "*Disposizioni transitorie in merito assolvimento obblighi di pubblicazione*", indirizzata agli uffici e corredata dell'elenco informazioni per adempimenti AVCP ex art. 1 co. 32 L. 190/2012, del file dei procedimenti amministrativi, di una tabella obblighi di trasparenza e della bozza di Codice di Comportamento;

- nota circolare prot. n. 843 in data 27/01/2015, indirizzata agli uffici e corredata del file excel procedimenti amministrativi, delle istruzioni per scadenziario obblighi amministrativi e dell'elenco informazioni per adempimenti AVCP ex art. 1 co. 32 L. 190/2012, con la quale si disponeva "*Avvio mappatura procedimenti amministrativi ed individuazione indici di rischio al fine dell'aggiornamento del Piano Triennale per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione (P.T.P.C.), del Programma Triennale per la Trasparenza (P.T.T.I.) e per l'implementazione dell' "Amministrazione trasparente". Monitoraggio iniziative intraprese nel corso del 2014 in materia di flussi informativi in attuazione dei principi di legalità e trasparenza dell'azione amministrativa*";

- nota circolare prot. n. 864 in data 25.01.2017 ad oggetto "*Monitoraggio stato obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 14.03.2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" – Determinazione A.N.AC. 1310 del 28/12/2016*";

- nota prot. n. 2900 del 20.03.2017, ad oggetto "*Deliberazione A.N.AC. n. 241 dell'08/03/2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali" come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 "Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" in vigore dal 23.12.2016*", sono state date indicazioni in merito agli obblighi di pubblicazione per i titolari di incarichi politici e per i titolari di incarichi dirigenziali, con particolare riferimento alla situazione patrimoniale del titolare della carica, del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado di parentela ai sensi dell'articolo 2 [della legge 5 luglio 1982, n. 441](#);

Considerato che nella circolare prot. n. 843/2015 si segnalava la necessità, già richiamata nella nota prot. n. 5004 in data 10/06/2014, di avviare una mappatura dei procedimenti amministrativi curati dal Comune, quale futura base informativa di riferimento per la revisione della regolamentazione interna dei procedimenti amministrativi, specie per la disciplina dei rispettivi termini di conclusione, dal cui mancato rispetto consegue responsabilità amministrativa, nonché al fine di implementare, in seguito, la sezione "procedimenti amministrativi" dell'"Amministrazione trasparente" e di prevenire con maggiore puntualità i rischi di fenomeni corruttivi e comportamenti illegali;

Dato atto che, atteso il numero elevato di adempimenti e scadenze a carico degli uffici comunali ed in considerazione del carattere permanente dell'attività di monitoraggio dei procedimenti amministrativi di competenza di ciascun settore e dell'immanenza all'organizzazione ed azione amministrativa degli obblighi di legalità e trasparenza, si è individuato un cronoprogramma di lavoro che ha previsto la compilazione, da parte di ciascun settore, della tabella dei procedimenti amministrativi per un numero di procedimenti variabile tra un minimo di 5 ad un massimo di 10 e successiva trasmissione al Responsabile per la prevenzione dell'illegalità e della corruzione per la verifica e l'acquisizione nel P.T.P.C. e P.T.T.I. 2015/2017, con successivo perfezionamento entro il termine individuato nei Piani medesimi;

Viste le schede di mappatura dei procedimenti amministrativi predisposte dai Responsabili di Settore, allegate al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017/2019 e funzionali anche al Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2017/2019 (Allegato n. 10, comprensivo dei procedimenti di competenza delle singole unità organizzative);

Vista altresì la nota del Responsabile Anticorruzione della Prefettura di Verona W.A.F. 3728/13 Area II in data 21/01/2016, indirizzata a tutti i Comuni della provincia, protocollo n. 2866 in data 26/01/2016, acquisita al protocollo dell'Ente al n. 803 in data 27/01/2016, con la quale, richiamando l'Aggiornamento al P.N.A. di cui alla determinazione A.N.AC. n. 12 del 28 ottobre 2015, si è evidenziata, con riferimento ai PTPC, l'esigenza di migliorare l'analisi del contesto esterno e quindi la comprensione delle dinamiche socio-territoriali e la loro potenziale pervasività nella vita dell'amministrazione, anche avvalendosi, per gli enti locali, delle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e del supporto tecnico della Prefettura territorialmente competente;

Atteso che con determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha pubblicato un Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera 11 settembre 2013 n. 72 fornendo indicazioni integrative e chiarimenti al fine di recepire gli interventi normativi più incisivi sul sistema di prevenzione della corruzione a livello istituzionale, tra i quali, principalmente, il decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114, nonché le modifiche gradualmente apportate al Codice dei Contratti Pubblici e, quindi, all'area di rischio comune n. 2 "affidamento di lavori, servizi e forniture" ed agli orientamenti espressi con le determinazioni A.N.AC. in materia, atti interpretativi e con gli stessi comunicati del Presidente dell'Autorità;

Dato atto che in sede di aggiornamento dei Piani Nazionali Anticorruzione l'A.N.AC., valutate le criticità emerse nell'analisi dei PTPCT, ha predisposto alcune indicazioni metodologiche orientate al miglioramento dei livelli e degli obiettivi organizzativi ed all'integrazione degli strumenti e delle politiche di riorganizzazione (piani performance e controlli interni) ed all'adozione di misure concrete, sostenibili e verificabili in quanto le attività richieste dalla normativa anticorruzione debbono essere funzionali a supportare concretamente la gestione;

Richiamata la nota prot. n. 639 in data 22/01/2016 con la quale il Segretario Comunale ha avviato, sulla base dell'indicazione dell'A.N.AC., di cui alla determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, un approfondimento di un'area di rischio "Vigilanza attività urbanistico-edilizia e fattispecie sanzionatorie/abusi edilizi", cui ha fatto seguito il riscontro del Settore Tecnico-Edilizia Privata-Urbanistica-Ecologia, prot. n. 852 in data 28/01/2016, recepito nell'Allegato 10bis del P.T.P.C. 2016-2018;

Richiamata altresì la nota prot. n. 608 in data 20/01/2017 con la quale il Segretario Comunale, proseguendo nel percorso di mappatura dei processi gestionali, ha inteso approfondire con maggior grado di dettaglio alcune modalità/fasi di gestione dei processi relativi alla gestione del patrimonio e dei contributi sociali, cui hanno fatto seguito i riscontri prot. n. 962 e 967 in data 30/01/2017 (Allegati n. 10ter "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di gestione del patrimonio" e 10quater "Mappatura procedimenti amministrativi in materia di contributi sociali");

Dato atto che l'Autorità Nazionale Anticorruzione in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, Parte Generale, pone il tema complesso della mappatura dei processi precisando che, dall'analisi dei piani di prevenzione della corruzione di molte amministrazioni pubbliche, si evidenzia: a) un'incompletezza della mappatura, non corredata della descrizione delle fasi e/o delle attività e dei responsabili dei singoli processi, specie con riferimento alle aree di rischio c.d. "generali" – incarichi e nomine; gestione entrate, spese e patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; affari legali e contenzioso –; b) l'adozione di una metodologia di valutazione dell'esposizione al rischio non personalizzata rispetto a quella proposta nei P.N.A., al fine di

ricercare soluzioni meglio rispondenti alle peculiarità dell'ente di riferimento e coerenti con le caratteristiche distintive dell'organizzazione interessata; c) scarso rilievo qualitativo della programmazione delle misure specifiche di trattamento del rischio, prive dell'indicazione dei tempi, responsabili, indicatori di monitoraggio, valori attesi;

Atteso che per la stesura del P.T.P.C.T. 2021-2023

- si è deciso di procedere, come suggerito dal PNA 2019, **con un approccio valutativo** correlato all'esito dell'indagine sui c.d. "fattori abilitanti", fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, attività che ha portato poi alla concreta misurazione del livello di esposizione al rischio ed alla formulazione di un giudizio sintetico;

- i criteri indicativi della stima del livello di rischio, tradotti operativamente in "**indicatori di rischio**" hanno costituito base per la verifica con i responsabili competenti, del livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti;

- gli indicatori di rischio utilizzati sono rappresentati nelle **Tavole Allegati 5A – Indice fattori abilitanti degli eventi rischiosi e 5B - Indicatori di rischio misurazione e valutazione di sintesi.**

- per ogni processo si è proceduto alla misurazione, mediante autovalutazione, di ognuno dei criteri sopra evidenziati, pervenendo così alla valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio, osservando nei casi dubbi un generale criterio di prudenza;

- che a supporto del processo di analisi in qualità di RPCT ho predisposto un documento/check list dei "fattori abilitanti" il verificarsi di eventi corruttivi, ossia di fattori di contesto, quali condizioni fertili per il verificarsi di comportamenti e fatti di corruzione (Tav. All 5A) ed un documento di rappresentazione degli indicatori di rischio (Tav. All 5B), rispetto ai quali è stata svolta per singoli uffici, in relazione all'assetto organizzativo dei processi e delle responsabilità operative/amministrative/gestionali esercitate, secondo lo schema di valutazione proposto, un'indagine descrittiva dei contesti organizzativi-funzionali e/o una rilevazione quantitativa, con dati oggettivi, riferibili alle singole aree di rischio/processi/attività mappati al fine di addivenire ad una valutazione sintetica motivata del livello di esposizione al rischio (basso, medio, alto), così da individuare/confermare le relative misure di prevenzione, generali e specifiche;

- che in occasione dell'elaborazione del Piano anticorruzione 2021-2023 si è provveduto quindi a completare l'adeguamento del sistema di valutazione del rischio alla nuova metodologia di misurazione di esposizione al rischio prevista dal PNA 2019, eliminando ogni riferimento quantitativo e supportando il dato motivazionale, secondo il seguente schema:

PROCESSO/ FASE ATTIVITA'	EVENTO RISCHIOSO (DA REGISTRO EVENTI RISCHIOSI)	INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE X	GIUDIZIO SINTETICO <input type="checkbox"/> BASSO <input type="checkbox"/> MEDIO <input type="checkbox"/> ALTO	<input type="checkbox"/> DATI OGGETTIVI <input type="checkbox"/> SEGNALAZIONI <input type="checkbox"/> MOTIVAZIONE

meglio rappresentato nelle **Tavole di sintesi 5A Fattori abilitanti-5B Indicatori di rischio relative ai processi, talora accorpati per categorie omogenee, delle singole aree di rischio;**

Vista la legge 30 novembre 2017 n. 179 ad oggetto “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 291 del 14.12.2017;

Vista la legge 3 gennaio 2019, n. 9 ad oggetto “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 16.01.2019, in vigore dal 31 gennaio 2019, ad esclusione delle misure che interessano la prescrizione penale, la cui operatività era prevista dal 1° gennaio 2020;

Atteso che con comunicato dell’Autorità Nazionale Anticorruzione del 02.12.2020 è stato differito al 31 marzo 2021, il termine per l’approvazione e pubblicazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023, nonché la relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (R.P.C.T.) sull’attuazione del P.T.P.C.T. anno precedente, nella fattispecie del P.T.P.C.T. 2020-2022-Anno 2020;

Considerata la rilevanza e l’urgenza di procedere all’approvazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, cui sono complementari gli obiettivi strategici in materia di Trasparenza ed il Codice di Comportamento;

Dato atto che per il periodo di consultazione pubblica del P.T.P.C.T. 2020/2022, avviso prot. n. 876 del 26/01/2021, R.P. Albo Pretorio n. 38, pubblicato sul sito istituzionale alla sezione “Amministrazione Trasparente” – “Altri contenuti-Prevenzione della corruzione”, non sono pervenute proposte di modifica/integrazione del Piano previgente ai fini dell’esame e recepimento in sede di aggiornamento 2021-2023 del P.T.P.C.T. 2020-2022;

Ritenuto di proseguire nell’implementazione del raccordo tra il P.T.P.C.T e gli strumenti di programmazione strategico-operativa, con particolare riferimento al Piano delle Performance ed agli obiettivi in materia di trasparenza, ai sensi del D. Lgs. n. 97/2016;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni*" che, nel dettare disposizioni attuative della Legge n. 190/2012, art. 1 commi 15 ss., concorre all’individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione;

- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97 “Revisione della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” che ha rilevantemente modificato ed integrato il Decreto legislativo 14.03.2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

Viste altresì le seguenti disposizioni normative:

- legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, che all’articolo 1 comma 1 prevede tra i principi generali dell’attività amministrativa la pubblicità e la trasparenza “*secondo le modalità previste dalla presente legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell’ordinamento comunitario*”;
- legge delega 4 marzo 2009 n. 15 e decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 ss.mm.ii., recanti, rispettivamente, i principi guida e le disposizioni attuative della riforma finalizzata

all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;

- il decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, come da ultimo modificato dai decreti legislativi 26 agosto 2016, n. 179 e 13 dicembre 2017, n. 217, recante il "Codice dell'Amministrazione Digitale", ove all'art. 12 "*Norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa*", comma 1, è stabilito che le pubbliche amministrazioni, nell'organizzare autonomamente la propria attività, utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la realizzazione degli obiettivi di efficienza, efficacia, economicità, imparzialità, trasparenza, semplificazione e partecipazione...";

Dato atto che il Decreto Legislativo n. 33/2013 richiama e sviluppa il principio generale di trasparenza dell'organizzazione e dell'attività delle pubbliche amministrazioni di cui al previgente art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, abrogato dall'art. 53 del predetto decreto 33;

Visto l'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013 "*Principio generale di trasparenza*":

1. *La trasparenza è intesa come **accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni**, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.*
2. *La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.*
3. *Le disposizioni del presente decreto, nonché le norme di attuazione adottate ai sensi dell'articolo 48, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione";*

Dato atto della modifica sostanziale apportata al principio/valore della trasparenza amministrativa dall'art. 2 del D. Lgs. 97/2016, come recepita nel comma 1 dell'art. 1 del D. Lgs. n. 33/2013, da intendere *come accessibilità totale non solo delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, ma di tutto il patrimonio informativo – rappresentato da dati, che comportano un'elaborazione dell'informazione, e da documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni - utile non solo a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ma a tutelare i diritti dei cittadini e la loro partecipazione attiva all'attività amministrativa;*

Atteso che

- l'art. 10 "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" del D. Lgs. n. 33/2013 individua come strumento per l'attuazione del principio di trasparenza nell'organizzazione ed attività pubblica il coordinamento con il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione

mediante indicazione in apposita sezione del Piano dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto legislativo 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016, da aggiornare annualmente, nel quale sono indicate le iniziative previste per garantire:

a) la trasparenza quale obiettivo strategico dell'amministrazione, da articolare in obiettivi organizzativi ed obiettivi individuali, comprensivi delle misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, anche sulla base delle linee guida elaborate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.);

b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

anche mediante la contabilizzazione dei costi e all'evidenziazione dei costi effettivi e di quelli imputati al personale per ogni servizio erogato, nonché al monitoraggio del loro andamento nel tempo, pubblicando i relativi dati; la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance; l'individuazione annuale dei servizi erogati, agli utenti sia finali che intermedi;

- l'art. 44 del D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii. prevede che l'Organismo indipendente di valutazione verifichi la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance e che l'OIV ed i soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzino le informazioni ed i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati;

Richiamata la deliberazione A.N.AC. n. 241 dell'08/03/2017 recante "Linee Guida sull'applicazione dell'art. 14 *"Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali"* del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come modificato dall'art. 13 del D. Lgs. 25 maggio 2016 n. 97, pubblicate in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 70 del 24/03/2017, modificate ed integrate con delibera n. 641 del 14/06/2017, cui è seguita la delibera A.N.AC. n. 586 del 26 giugno 2019 "Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019" e la delibera A.N.AC. n. 1202 del 18.12.2019 ad oggetto "applicabilità dell'art. 14, co. 1 lett. f), d.lgs. 33/2013 al Segretario e al Direttore generale negli enti locali;

Considerato che gli obiettivi indicati nel Piano triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali;

Richiamato il comunicato del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 16 marzo 2018 con il quale è stato precisato che le amministrazioni sono tenute ad adottare, ciascun anno, alla scadenza prevista dalla legge, un nuovo completo P.T.P.C.T., che include anche un'apposita sezione dedicata alla trasparenza, valido per il successivo triennio;

Ritenuto di confermare nei contenuti generali il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2020-2022 e di integrarlo ed aggiornarlo, come da documento allegato al presente provvedimento sotto la lettera "A", approvando il nuovo integrale Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2021-2023;

Visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

(P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2021-2023, composto di:

- n. 23 articoli;
 - Allegato A1: Scheda generale “Piano di prevenzione della corruzione”
 - Allegato A2: Tabella riepilogativa soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione – Strategia di prevenzione a livello decentrato Comune di Casaleone
 - Allegato A3: Aree di rischio generali (ex aree di rischio comuni ed obbligatorie)
 - Allegato A4: Aree di rischio specifiche (ex aree di rischio ulteriori)
 - Allegato A5: Fattispecie di rischio
 - Allegato 6: I principi per una efficace gestione del rischio (da UNI ISO 31000 2010)
 - Allegato 7: Misure di prevenzione e contrasto: controlli e trasparenza
 - Allegato 8: Misure specifiche per prevenzione rischio corruzione ed illegalità
 - Allegato 9: Modulo Accesso civico
 - Allegato 9bis: Modulo Accesso Civico Generalizzato
 - a) Tavole Allegato 1 - Catalogo dei processi ed Allegato 2 "Descrizione dettagliata processi "Area A - Acquisizione e gestione del personale" – Area C “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario” - Area D “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario” - Area H “Affari legali e Contenzioso” ed Area F “Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni”;
 - b) Tavola Allegato 3 - Registro degli eventi rischiosi
 - c) Tavole 5A e 5B Analisi dei rischi dei processi per area di rischio, depositate agli atti, e da pubblicare nella sotto-sezione "Altri Contenuti-Prevenzione della corruzione" di “Amministrazione Trasparente”;
 - c) Tavole Allegato 4 -5 - integrate “*Analisi dei rischi dei processi e Misure preventive di trattamento dei rischi*”;

Allegati modello Dichiarazione sostitutiva di insussistenza conflitto di interessi effettivo/potenziale – Comunicazione conflitto di interessi effettivo/potenziale – Attestazione verifica insussistenza conflitto di interessi effettivo/potenziale– Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorietà insussistenza conflitto di interessi cause di incompatibilità o conflitti di interessi Consulenti e Collaboratori

- Allegato 12 P.T.P.C.T. 2020-2022 - Procedura informatizzata per la segnalazione di illeciti "Whistleblowing";
- Allegato 13 P.T.P.C.T. 2018-2020 “Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti di Amministrazioni Pubbliche”

Sezione Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2021-2023

- Allegato “A”: Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione* con Soggetti Referenti
- Allegato “B”: Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione
- Allegato “C”: Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione
- Allegato “D”: Indirizzi per il monitoraggio dell'attuazione della determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'08/11/2017;

Atteso che tra gli obiettivi primari del P.T.P.C.T. 2021-2023 vi è la sensibilizzazione dei Responsabili di Servizio al ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità quale percorso formativo indirizzato alla mappatura dei processi ed all'analisi e trattamento dei rischi delle rispettive aree dell'amministrazione comunale, ritenendo utile, nelle more, supportare il lavoro del Responsabile della prevenzione e dell'illegalità con la previsione di Referenti per la trasparenza e l'integrità nonché per la prevenzione dell'illegalità, individuati nel P.T.P.C.T., da

individuare formalmente, giusta circolari del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 25.01.2013 e n. 2 del 19.07.2013, Allegato 1 al Piano Nazionale Anticorruzione ed informativa Anci in data 30.01.2014 e P.N.A. 2019;

Preso atto che il personale ha seguito dei percorsi formativi mediante moduli on line in materia di prevenzione dell'illegalità/corruzione e della trasparenza dell'azione amministrativa quale misura di prevenzione di rilevanza strategica, di attuazione del P.T.P.C.T. e strumento di miglioramento delle performance, individuali ed organizzative, proseguito nel 2020;

Dato atto che, relativamente alle disposizioni in materia di regolamentazione degli incarichi vietati ai dipendenti dell'Ente di cui all'articolo 1, commi 42 e 60, lett. b), si rinvia a quanto già previsto dall'art. 45 "Incompatibilità" del vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi approvato con D.G.C. n. 145 del 29/10/2008, nonché al documento elaborato nell'ambito del tavolo tecnico previsto dall'Intesa sancita in Conferenza Unificata il 24 luglio 2013, mediante confronto tra rappresentanti del Dipartimento della funzione pubblica, delle Regioni e degli Enti locali "Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti della Amministrazioni Pubbliche" – Allegato C al P.T.P.C.T. 2019-2021, riservando ad eventuale successivo intervento regolamentare la migliore definizione dei criteri differenziati in rapporto alle qualifiche ed ai ruoli professionali, nonché delle situazioni di conflitto di interessi, anche in relazione a quanto previsto nei decreti cui rinvia l'art. 53 comma 3bis del D. Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii. e salvo quanto previsto nel Codice di Comportamento, dando sin d'ora atto che gli incarichi *extra officio* ai dipendenti sono limitati a situazioni di stretta eccezionalità;

Considerato che il Piano triennale anticorruzione deve rappresentare comunque uno strumento dinamico, in grado di adattarsi ai mutamenti organizzativi e di funzioni demandate all'esercizio dell'Ente Locale;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1 comma 10 della legge n. 190/2012 il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza provvede anche:

a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;

Dato altresì atto che entro il 15 dicembre o entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione sarà comunque prodotta, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità, una relazione sull'impatto organizzativo delle misure di prevenzione, sulle criticità e sui segnali di miglioramento dei comportamenti amministrativi;

Visti:

- la Parte IV del P.N.A. 2019 "Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)";
- l'Allegato 2 all'Aggiornamento 2018 al P.N.A. approvato con del. A.N.AC. n. 1074 del 21.11.2018, ad oggetto "Riferimenti normativi sul ruolo e sulle funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT);
- la deliberazione del Consiglio dell'Autorità n. 833 del 03.08.2016 "Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibili e incompatibili";
- le delibere n. 1309 e 1310 del 28.12.2016 in materia di accesso civico ed obblighi di

- pubblicità;
- la delibera del Consiglio dell'Autorità n. 840 del 2 ottobre 2018, ad oggetto "Richieste di parere all'A.N.AC. sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)" da parte di Amministrazioni pubbliche ivi identificate;
 - la delibera A.N.AC. n. 650 del 17 luglio 2019;

Dato atto che l'A.N.AC. ha attivato, dall'1 luglio 2019, una piattaforma on line di acquisizione dei Piani Triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, l'accesso alla quale è riservato ai Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) ed ai componenti della Struttura di supporto denominati Assistenti-RPCT, entrambi registrati e profilati nei sistemi A.N.AC;

Visto lo Statuto comunale;

Richiamato il vigente Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi;

Visto il decreto legislativo 18.08.2000 n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 22/09/2020 8, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato lo schema di Documento Unico di Programmazione per il triennio 2021/2023;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 28/09/2020, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato presentato il Documento Unico di Programmazione per il triennio 2021/2023 al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 170 del D. Lgs. n. 267/2000;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 26 del 05/02/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la Nota di aggiornamento al D.U.P. 2021/2023;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 27 del 05/02/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato lo schema del bilancio di previsione 2021/2023;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 12/03/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Nota di Aggiornamento Tecnico al Documento unico di programmazione (D.U.P.) 2021/2023;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 12/03/2021, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione 2021/2023 e documenti allegati;
- la deliberazione di Giunta Comunale n. 40 del 22.03.2021, esecutiva ai sensi di legge, con le quale è stato approvato il Piano esecutivo di gestione - parte contabile per il triennio 2021/2023;

Richiamata la legge 30-12-2020 n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023";

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Segretario Comunale, espresso ai sensi dell'art. 49 – comma 1 – del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) e successive modifiche ed integrazioni, in qualità di Responsabile della prevenzione dell'illegalità e della corruzione;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nei modi e nelle forme di legge,

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) Di approvare, per l'effetto, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza

(P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone Anni 2021-2023, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A), che si compone di

- n. 23 articoli;
 - Allegato A1: Scheda generale “Piano di prevenzione della corruzione”
 - Allegato A2: Tabella riepilogativa soggetti, azioni e misure finalizzati alla prevenzione della corruzione – Strategia di prevenzione a livello decentrato Comune di Casaleone
 - Allegato A3: Aree di rischio generali (ex aree di rischio comuni ed obbligatorie)
 - Allegato A4: Aree di rischio specifiche (ex aree di rischio ulteriori)
 - Allegato A5: Fattispecie di rischio
 - Allegato 6: I principi per una efficace gestione del rischio (da UNI ISO 31000 2010)
 - Allegato 7: Misure di prevenzione e contrasto: controlli e trasparenza
 - Allegato 8: Misure specifiche per prevenzione rischio corruzione ed illegalità
 - Allegato 9: Modulo Accesso civico
 - Allegato 9bis: Modulo Accesso Civico Generalizzato
 - a) Tavole Allegato 1 - Catalogo dei processi ed Allegato 2 "Descrizione dettagliata processi "Area A - Acquisizione e gestione del personale" – Area C “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario” - Area D “Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario” - Area H “Affari legali e Contenzioso” ed Area F “Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni”;
 - b) Tavola Allegato 3 - Registro degli eventi rischiosi
 - c) Tavole 5A e 5B Analisi dei rischi dei processi per area di rischio, depositate agli atti, e da pubblicare nella sotto-sezione "Altri Contenuti-Prevenzione della corruzione" di “Amministrazione Trasparente”;
 - c) Tavole Allegato 4 -5 - integrate “*Analisi dei rischi dei processi e Misure preventive di trattamento dei rischi*”;
 - **Allegati modello Dichiarazione sostitutiva di insussistenza conflitto di interessi effettivo/potenziale – Comunicazione conflitto di interessi effettivo/potenziale – Attestazione verifica insussistenza conflitto di interessi effettivo/potenziale– Dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto notorietà insussistenza conflitto di interessi cause di incompatibilità o conflitti di interessi Consulenti e Collaboratori**
 - Allegato 12 P.T.P.C.T. 2020-2022 - Procedura informatizzata per la segnalazione di illeciti "Whistleblowing";
 - Allegato 13 P.T.P.C.T. 2018-2020 “Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti di Amministrazioni Pubbliche”
 - Sezione Obiettivi strategici in materia di Trasparenza 2021-2023**
 - Allegato “A”: Sezione "Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di pubblicazione* con Soggetti Referenti
 - Allegato “B”: Scheda monitoraggio / segnalazione inadempimento obblighi di pubblicazione
 - Allegato “C”: Scheda Efficacia obblighi di pubblicazione
 - Allegato “D”: Indirizzi per il monitoraggio dell'attuazione della determinazione A.N.AC. n. 1134 dell'08/11/2017;
- 3) Di dare atto che per l'attuazione delle disposizioni organizzative in materia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in ambito comunale sono in programma interventi di carattere finanziario inerenti lo sviluppo dei livelli di informatizzazione dell'attività amministrativa (da definire nel Piano per l'informatizzazione) e per la formazione dei dipendenti ai temi della legalità e della prevenzione di fenomeni corruttivi e di reati contro la P.A., promossa per gruppi

periodicamente nel corso dell'annualità;

- 4) Di promuovere la costituzione di una struttura organizzativa a supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici, struttura e personale impegnati, in una logica di integrazione delle attività, nel miglioramento di ulteriori funzionalità dell'amministrazione, quali la gestione della performance ed i controlli interni, in linea con quanto previsto dal P.N.A. 2019;
- 5) Di integrare gli obiettivi strategici in materia di trasparenza nel Piano delle Performance dell'Ente 2021-2023 in attuazione dell'art. 10, comma 3, "Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione" e 44 "Compiti degli organismi indipendenti di valutazione" del D. Lgs. n. 33/2013 ss.mm.ii.;
- 6) Di precisare che per l'esercizio della funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, conferita al Segretario Generale dell'Ente, dott.ssa Chiara Mazzocco, da ultimo con decreto sindacale prot. n. 5626/2020 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2020 – 31/01/2021), decreto n. 1 dell'08/02/2021 (nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza -RPCT- per il periodo 01/02/2021 – 31/01/2022), in continuità con i precedenti decreti sindacali e con le disposizioni transitorie e sperimentali definite con la citata D.G.C. n. 44 del 27.03.2013, non sono previsti emolumenti aggiuntivi al trattamento economico contrattualmente previsto;
- 7) Di verificare entro il 15 dicembre od entro il diverso termine indicato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione l'efficacia delle metodologie utilizzate e richiamate nel P.T.P.C.T. in corso di approvazione;
- 8) Di confermare il Codice di Comportamento del Comune di Casaleone, adottato con D.G.C. n. 133 del 02/10/2014 e verificato da ultimo con D.G.C. n. 9 del 30.01.2019, demandando l'eventuale revisione del medesimo successivamente all'approfondimento delle Linee Guida A.N.AC. n. 177/2020;
- 9) Di dare altresì atto che il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) 2021-2023 sarà pubblicato nel sito web istituzionale del Comune, al link "Amministrazione Trasparente" – sotto-sezione "Disposizioni Generali" con collegamento ipertestuale alla sotto-sezione "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione", ove è presente una sezione dedicata agli aspetti organizzativi dell'applicazione della normativa anticorruzione (ad es. atto di individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità) ed alle iniziative adottate dall'Amministrazione Comunale in materia (Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza in ambito comunale, Relazione sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione, schede di rilevazione delle Autorità competenti e relativi aggiornamenti) ed in seguito alla registrazione del R.P.C.T. al sistema di autenticazione dell'Autorità nazionale si procederà all'inserimento nella piattaforma online gestita da A.N.AC.;
- 10) Di comunicare in elenco il presente atto ai Capigruppo Consiliari contestualmente alla pubblicazione all'Albo Pretorio on line, ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. n. 267/2000.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esame ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento
----------------	--

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL Sindaco
F.to Gennari Andrea

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL Segretario Comunale
F.to Mazzocco Chiara

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esame ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento

Regolarita' tecnica

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO INTERESSATO
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;

Data 26-03-21

Il Responsabile del servizio
F.to Mazzocco Chiara

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Allegato alla deliberazione

**DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE
N. 45 del 26-03-2021**

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esame ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione di 15 giorni consecutivi con numero di registrazione all'albo pretorio 302.

li 26-04-2021

L' INCARICATO
F.to Bonfante Lucia

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 45 del 26-03-2021

Oggetto: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.T.) del Comune di Casaleone 2021-2023-Esame ed approvazione. Conferma del Codice di Comportamento

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune, senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è DIVENUTA ESECUTIVA ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 18.8.2000, n. 267.

L'INCARICATO
F.to Bonfante Lucia

Documento informatico firmato digitalmente in originale ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del d.lgs n. 82/2005; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa